Anno XI. **Venerdì, 3 Settembre 1858** **N. 242.**

L'OPINIONE

Si pubblica tutti i giorni, comprese le Domeniche, e si distribuisce dalle ore 7 del mattino al mezzogiorno.

Prezzo delle Associazioni

	Anno	Semestre	Trimestre
Torino	L. 12	L. 7	L. 4
Provincie	» 20	» 11	» 6
Svizzera	» 36	» 19	» 10
Francia	» 40	» 22	» 12
Inghilterra	» 54	» 28	» 15
Austria	» 48	» 25	» 13

Altri Stati a norma delle convenzioni postali.

Ciascun foglio Cent. 5.

Le Associazioni si ricevono

In Torino, all'Ufficio del giornale, via B. V. degli Angeli, n. 15, secondo cortile. — Nelle Provincie presso gli Uffici postali. — Parigi, *Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3. — Londra, *Frederick May*, Street St-James.

Le inserzioni costano L. 1 la linea, gli annunzi cent. 25 caduna linea per una sol volta; cent. 20 per le successive.

Le lettere ed i richiami debbono essere indirizzati *franchi* alla Direzione del giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Un foglio arretrato Cent. 10.

TORINO, 2 SETTEMBRE

GLI ITALIANI IN ITALIA.

Gli argomenti più assurdi sono quelli che i nostri avversarii ripetono più volontieri e più frequentemente. I giornali austriaci hanno svolto a sazietà il tema che il Piemonte non ha il diritto di parlare dell'Italia, senza ottenere altro effetto che quello di farsi compatire. Ciononondimeno l'*Osservatore triestino* reputa ancora prezzo dell'opera il venire a spiattellarlo a' suoi lettori, come se fosse roba fresca, e ciò senza altra motivazione che le parole di un nostro giornale il quale alludendo alla possibilità di un prossimo conflitto fra l'Austria e il Piemonte, considerò questa eventualità come il momento supremo in cui si dovrà decidere l'antica contesa fra l'Austria e l'Italia. L'*Osservatore triestino* non vuole che la causa del Piemonte sia quella d'Italia, vurrebbe far intendere che l'Italia è rappresentata dall'Austria e da tutti i principi italiani suoi alleati contro « il Piemonte, « solo governo isolato in Italia, e scevro « di qualunque influenza morale. »

Sarebbe vana fatica il voler addurre ragioni per le quali il Piemonte ha il diritto di parlare d'Italia, dacchè la questione è stata decisa in via di fatto da autorità contro cui l' *Osservatore triestino* non ha forza alcuna, cioè dall'opinione pubblica, innanzi alla quale lo stesso congresso di Parigi ha stimato di dover chinarsi nonostante le proteste interessate dell'Austria. Certamente non sta scritto in alcun trattato internazionale che ad un congresso diplomatico europeo spetti al Piemonte la parola a nome dell'Italia; ma vi sono delle leggi naturali che senza essere scritte hanno forza così soverchiante che dinnanzi a loro in politica si piega persino il diritto scritto; sono le leggi del buon senso e dell'opportunità. Il buon senso dice che agli italiani spetta di occuparsi dell'Italia, l'opportunità aggiunge che il Piemonte essendo l'unico paese italiano ove ogni opinione può esprimersi con libertà e sincerità, è pur quel paese in cui gli italiani possono esprimere con sincerità e schiettezza i loro sentimenti sulla propria patria.

Ognuno sa che gli interessi politici dell'Austria non sono italiani, e che anzi essa ha la tendenza di far servire l'Italia a' suoi speciali, interessi non altrimenti come vorrebbe far colla Germania. Tutta l'Europa non può quindi ignorare che cosa voglia l'Austria, che cosa intendano i suoi organi pubblici, quando si atteggiano a fautori e rappresentanti degli interessi italiani e germanici; tutti sanno che la politica dell'Austria tende a sagrificare l'una e l'altra nazione alle necessità della sua bersagliata esistenza. Agli italiani si vuol dar da intendere che il regime austriaco li preserva da anarchia, disordini e rivoluzioni; ai tedeschi, che il regime austriaco tende a propagare la civiltà e gli interessi germanici. Con queste favole l'Austria pensa di acquistarsi l'aiuto della Germania contro i suoi nemici esteri, e di rendere i principi italiani solidali della sua dominazione nel settentrione della penisola. Sgraziatamente questi ultimi, ad eccezione del Piemonte, sono caduti nel laccio, mentre la Germania più accorta ha sempre saputo schermirsi dalle insidie austriache.

Il motivo di questa diversa attitudine lo troviamo principalmente nella circostanza che i governi tedeschi, animati da spirito liberale e nazionale, lasciano all'opinione pubblica un largo campo di discussione e ne ascoltano i suggerimenti, mentre i principi italiani ripongono ogni cura a reprimere ogni movimento troppo risentito dell'opinione pubblica; e quando pur questa si pronuncia, si armano di puntiglio contro la medesima e in luogo di ascoltarla seguono i suggerimenti dell'Austria.

Il risultato ne è che, salvo una o due dinastie, inimicatesi troppo apertamente coi loro sudditi, tutte le famiglie regnanti in Germania godono di una meritata popolarità, e che anche i più zelanti partigiani dell'unità tedesca, in quanto non siano repubblicani, pongono il loro studio nel trovare combinazioni politiche che rappresentino bensì un'unità politica, senza però pregiudicare le dinastie esistenti.

In Italia vediamo precisamente il contrario. L'impopolarità dei principi regnanti, fatta eccezione del Piemonte, è tale che non havvi un simile esempio in altri stati dell'Europa. In fuori degli uomini legati al principe dai loro interessi personali, non hanno partigiani fra le classi intelligenti, e se non fosse il timore di un'invasione austriaca da una parte, di una spaventevole anarchia dall'altra, essi avrebbero da lungo tempo cessato di regnare. In luogo della grazia di Dio essi dovrebbero dire più giustamente che regnano per la grazia dell'Austria e di Mazzini.

Sussistendo tali relazioni in Italia fra principi e sudditi, certamente nessuno potrà sostenere che a quei principi spetti il diritto di parlare a nome dell'Italia, imperocchè ognun vede che essi non parlerebbero che per sè e per l'Austria. Ora non sarebbe assurdo il dare il diritto di parlare dell'Italia a coloro de' quali gli italiani hanno giustamente la maggior avversione, il più sinistro concetto?

Non rimane che il Piemonte che possa rappresentare gli interessi italiani dinanzi al mondo, oppure converrà sostenere che questo incarico spetti ai giù grandi nemici dell'Italia, o non spetti a nessuno, che l'Italia non abbia alcun diritto di far sentire i suoi bisogni, le sue aspirazioni, dinanzi all'areopago delle nazioni europee.

Il governo austriaco nonostante le apparenti sue denegazioni, ha compreso la forza di questa posizione del Piemonte; più si è ora accorta che essa medesima col suo sistema di governo contribuito per effetto del contrasto a creare questa posizione al Piemonte, quasi altrettanto come il Piemonte stesso col suo esempio di libertà, ordine, e di sentimenti patriotici.

A fronte di questa verità, l'Austria si trova in un bivio curioso. Essa comprende che adottare sinceramente ne' suoi stati italiani il sistema di libertà e nazionalità, è uno scavarsi la fossa e prepararsi da se stessa la perdita di quelle provincie; ma dall'altra parte vede che la sua influenza sul resto dell'Italia va ogni dì scemando a fronte di quella del Piemonte, e che per ovviare a questo suo scapito è d'uopo di essere almeno altrettanto liberale e nazionale come il Piemonte. Da questo contrasto nasce il sistema d'ipocrisia nel governo del regno lombardo-veneto, di cui l'arciduca Ferdinando Massimiliano è il compiacente, ed in apparenza entusiastico rappresentante. Si cerca di acquistare la fama di governo liberale e nazionale con gonfie frasi e concessioni vuote di senso; e con simili lustre, fatte magnificare da giornali prezzolati, si spera ora di creare un partito austriaco in certe provincie italiane, particolarmente in quelle che da lungo tempo stuzzicano l'appetito della corte di Vienna.

Una corrispondenza da Ancona nella *Gazzetta austriaca* ci rivela lo stratagemma:

« Dopo il viaggio della coppia im« periale nelle provincie italiane, » scrivesi a quel foglio, « gli sguardi « degli abitanti dei paesi finittimi erano « con tanta maggior attenzione rivolti « al regno lombardo-veneto, quanto « più la stampa piemontese, nella so« lita sua guisa anti-austriaca, non ha « mai tralasciato di mettere in so« spetto ogni provvedimento attivato « dal governo e di recarne in dubbio gli « effetti. » Ora, secondo il corrispondente, le nuove misure pubblicate dal governo austriaco avrebbero effettuato dei prodigi, e « i popoli italiani pos« sono imparare che una monarchia « liberale può rendere un popolo felice « e prospero anche senza altitonanti « dibattimenti parlamentari. »

Ma l'Austria ha dimenticato un lato del triplice dilemma, al quale si trova di fronte. Se i popoli degli stati italiani, alleati dell'Austria, prendono sul serio le concessioni della medesima, che cosa ne diranno? I primi si vedranno traditi e compromessi dall'Austria dinanzi a'loro sudditi, giacchè questi non faranno soltanto confronti tra l'Austria liberale e il Piemonte parlamentare, ma trarranno nel confronto anche il proprio governo che non è nè può essere nè l'uno nè l'altro. E quando, come non può essere altrimenti, i popoli si saranno accorti che havvi in giuoco solo una nuova ipocrisia dell'Austria, tutto il vantaggio sarà ancora del Piemonte e della sua influenza, e si aggiungerà un altro argomento pratico per dimostrare agli austriaci che l'Italia deve appartenere agli italiani, e che l'opportunità e la missione di parlare a nome dell'Italia si trova là dove gli italiani hanno libera la parola, cioè nel Piemonte.

APPENDICE

CORRISPONDENZA LETTERARIA DI PARIGI

Parigi, 31 *agosto*.

Mi vedi, o carissimo lettore, sbalordito a più non posso. Io mi stavo lietissimo, sperando che ti potrei portar la novella di un bel successo italiano sotto le antiche volte del nostro istituto; ma i maledetti fatti miei me l'impedirono finora, e mi vien fatto d'apprendere che già sono tradotti i bei versi del Legouvé, non che giunti nelle vostre mani. Ebbene sarà per me una lezione, che d'orinnanzi non m'indugierò colle buone nuove, e per voi una noia, che nulladimeno voglio cicalare un tantino su quel trionfo franco-italiano.

Quel che più mi piace non è già l'onore fatto alla cara memoria del Manin: egli ha avuto il suo epicedio nel cordoglio e nelle lagrime di tutti; ma recitare una sì commovente e ad un tempo sì rivoluzionaria poesia nel tempio della sacrosanta conservazione, intronarne gli orecchi dei signori accademici, che dico io! ottenerne applausi dati con questa furia francese che già pur troppo credevamo spenta, mostrare ai popoli che anche i democrati possono ottenere l'ammirazione universale, dove però essi siano così puri, così onesti come fu il Manin, quello era veramente nuovo, e voi italiani, e noi amici d' Italia ne dobbiamo le mille grazie all'egregio Legouvé, che ebbe il pietoso pensiero di pagare le pubbliche lodi della gioventù e della Francia non già alla possanza dei vivi, ma alla miseria dei morti, non ai banditori, ma ai banditi.

Torniamo adesso alle nostre ciarle, senza però lasciare ancora l'Italia. Parecchi mesi sono, io, qui, rendevo di pubblica ragione, colle dovute lodi, di una spiritosa raccolta di novelle dettate da un giovane di molta speranza, il signor Arturo Arnould; oggi si tratta di un libro del chiarissimo di lui padre, il sig. Edmondo Arneuld, professore nella facoltà delle lettere di Parigi. Questo libro vien composto di tre lavori distinti, ma a'quali la rassomiglianza del soggetto permette l'esser congiunti. Il titolo generale n'è: *Essais de théorie et d'histoire littéraire*; poi quelli delle tre parti sono i seguenti: 1. *De l'invention originale*; 2. *Essai d'une théorie du style*; 3. *De l'influence exercée par la littérature italienne sur la littérature française.* Il primo ed il terzo saggio ebbero l'onore d'esser premiati all'accademia francese, e basta quella distinzione per farne l'elogio. Non meno pregevole parmi il secondo, benchè non abbia sperimentata l'accademica prova, e di certo i tre lavori nel libro contenuti sono notevoli per la chiarezza, per l'esattezza dello stile, pel brio del linguaggio, per l'originalità del pensiero e l'invenzione, le quali così sono nell' opera intiera come nel titolo; nè tai pregi acquistò l'egregio autore a costo di quella qualità francesissima, se ad un francese convien dirlo, che noi chiamiamo il gusto.

Ma dovendo ristringermi a poche righe, tralascerò di lodare le due prime parti e mi stenderò soltanto sulla terza, finora rimasta inedita. Quest'opera, scritta con maestria, propugna un'opinione piuttosto ardita, la quale troverà voi forse ostili e forse anche me, se non potrò spiegarla, ed è che l'Italia diede alla Francia lo stile, o, come oggidì si dice, la forma, ma che per le idee ne siam debitori a noi stessi, le abbiam tratte dal nostro capo e non d'altro.

Può darsi che l'Italia non ci abbia fornito d'idee, ma non sarà già perchè la ne veniva priva; sarà perchè noi potevamo far senza, avendo naturalmente in noi il pensiero, essendo il genio nazionale della Francia, come più settentrionale dell'Italia, disposto a voltarsi verso le cose serie o men ridenti. Così il concetto dell'Arnauld potrebbe più facilmente ammettersi; epperò anche acconcio a quel modo nol crederei assolutamente vero. Voi, a parer mio, non foste creati per l'unità, almeno il tempo dell'unità non è ancor venuto, ma poco monta, per la quistione presente, se quell'unità che a voi manca nelle cose politiche ve la diede la letteratura e la madre delle lettere, l'antichità. Sarebbe dunque un po'ardito il dire che Dante sia il tipo dell'individuo, anche quando lo si direbbe compiuto da se stesso, nel mentre che i nostri autori formerebbero ciascheduno una parte dell'ingegno nazionale. L' Alighieri fu la più compiuta espressione del suo evo e del suo paese, nè fu solo nazionale: Petrarca è un politico, un patriota, non che un canzoniere; che cosa direm noi del Macchiavelli, del Guicciardini e di tanti altri di cui s'informa la nozione la quale abbiamo tutti, chi

Dispacci elettrici priv.

AGENZIA STEFANI.

Parigi, 2 *mattina*.

Il *Moniteur* annunzia che le loro maestà l'imperatore e l'imperatrice sono partite per Biarritz: giunti a Bordeaux alle ore sei, sono partite immediatamente.

Il *Bombay Times* fa ascendere a cento mila il numero degli armati nell'Oude: ma spera nella loro divisione quando sufficienti forze proteggeranno l'opera della sottomissione.

Il generale Grant marcia in soccorso di Mann-Singh che trovasi assediato.

INTERNO

ATTI UFFICIALI

Con R. decreto 29 agosto i consigli provinciali e divisionali del regno sono chiamati a riunirsi in sessione ordinaria per dare eseguimento alle incombenze loro affidate dalla legge: i primi entro il 20 ed il 30 del prossimo mese di settembre; i secondi tra il 1° ed il 10 del successivo novembre.

La sessione predetta non potrà pei consigli provinciali essere protratta oltre a giorni otto, pei consigli divisionali al di là di giorni dieci da quello della rispettiva apertura.

— Con R. decreto del 17 luglio scorso è stato approvato il piano supplettivo d'ingrandimento della città di Torino verso la cittadella, sottoscritto dall'ingegnere civico Pecco, in data 1 luglio 1857.

Le disposizioni tutte del decreto del 5 aprile 1857 si dichiarano egualmente applicabili al piano predetto che sarà considerato come parte integrante del piano approvato col decreto medesimo.

— S. M., sulla proposta del ministro della guerra, si è degnata di fare le seguenti nomine e disposizioni nel R. esercito:

Con R. decreti del 15 corrente.

Morozzo della Rocca cav. Roberto Giovanni, colonnello comandante la brigata Pinerolo, promosso al grado di maggior generale nell'esercito, continuando nell'attuale sua carica. Allinej d'Elva cav. Carlo Luigi, luogot. colonn. comandante il 16 regg. di fant., promosso al grado di colonnello nella stess'arma, continuando nell'attuale sua carica. Dho cav. Gio. Batt., id com. berto, id. 11 id. id. id. Bozoli cav. Enrico, id. 17 id., id. id. Beretta cav. Luigi, id. 7 id., id. id. Regis cav. Gioachino Matteo, id 10 id., id. id. Vialardi di Verrone cav. Augusto, id. 5 id., id. id. Della Chiesa della Torre cav. Camillo, id. 8 id., id. id. Brignone cav. Filippo, id. 9 id., id. id. Degrossi Luigi, capitano nel 17 regg. fant., promosso maggiore nel 18 regg. fanteria. Langosco di Langosco conte Felice, capitano nel 13 regg. fant., promosso maggiore nel 2 regg. fant. Ballero Gaetano, capitano nel 9 regg. fant., promosso maggiore nello stesso. Boselli nobile Natale, capitano nel 17 regg. fant., promosso maggiore nel 15 regg. fant. Maliano di Santa Maria cav. Filiberto, capitano nell'8 regg. fant., promosso maggiore nel 3 regg. fanteria. Adorni Ignazio, capitano nel 18 regg. di fant., promosso maggiore nel 2 regg granatieri di Sardegna. Dall'Aglio Gio. Batt., capitano nell'11 regg. fant., promosso maggiore nel 5 regg. fant. Cava di Nuceto cav. Tito Felice Auguste, luogot. nel corpo dei bersaglieri, promosso capitano nel 5 regg. fanteria.

Vuagnat Felice Giuseppe, luogot. nel 2 regg. fant., promosso capitano nel 1 regg. fant. Bosticco Felice, luogot. aiutante maggiore contabile nel corpo dei bersaglieri, promosso capitano nell'11 regg. fant. Cordella Michele, luogot. nel 3 regg. fant., promosso capitano nello stesso. Cavagnaro Domenico Antonio, luogot. nel corpo dei bersaglieri, promosso capitano nello stesso. Gorresio Giuseppe Grato Lazzaro, luogot. nel 14 regg. fant., promosso capitano nello stesso. Roych cav. Antonio, luogot. nel 7 regg. fant., promosso capitano nello stesso. Alliaud Carlo Francesco Luigi, luogot. nel corpo dei bersaglieri, promosso capitano nel 6 regg. fant. Delfino Giuseppe Modesto, luogot. nel corpo dei bersaglieri, promosso capitano nel 5 regg. fant. Lavezeri Roberto, luogot. nell'8 regg. fant., promosso capitano nello stesso. Scavino Amedeo, luogot. aiut. magg. in 1° nel 18 regg. fant., promosso capitano nello stesso. Deabbate cav. Carlo Felice, luogot. nel 16 regg. fant., promosso capitano nello stesso. Garino Alberto Guido, luogot. nel 13 regg. fant., promosso capitano nello stesso. Trombone Giuseppe, luogot aiut. magg. in 1° nel 15 regg. fant., promosso capitano nel 10 regg. fanteria. Gallois Pietro, luogot. nel 13 regg. fant., promosso capitano nello stesso. De Genova di Pettinengo cav. Secondo Luigi, luogot. comand. in 2° nel battagl. dei figli di militari, promosso capitano nello stesso, continuando nella sua carica attuale. Farcito di Vinea conte Ernesto, luogot. nel 1 regg. granatieri di Sardegna, promosso capitano nel 2 regg. granatieri di Sardegna. Morra di Sandigliano cav. Bernardino, luogot. nel 2 regg. granatieri di Sardegna, promosso capitano nel 9 regg. fant. Costa Giuseppe Lorenzo, luogot. nel corpo dei bersaglieri, promosso capitano nell'11 regg. fanteria.

Del Pozzo Ardizzi Augusto, luogot. nel 1 reggimento granatieri di Sardegna, promosso capitano nel 18 regg. fanteria. De Chevilly nobile Raimondo, luogot. nel 1 regg. di fant., promosso capitano nello stesso. Osta Giovanni, luogot. nel 10 regg. fant., promosso capitano nello stesso. Corsico Giuseppe Amedeo, luogot. nel 9 regg. fant., promosso capitano nello stesso. Boggoz Gio. Batt. luogot. nel 2 regg. fant., promosso capitano nel 10 regg. fanteria. Morange Carlo, luogot. nel 14 regg. fant., promosso capitano nel 13 regg. fanteria. Porcile D. Andrea, luogot. nel 12 regg. fant., promosso capitano nello stesso. Cordero di Montezemolo cav. Giuseppe Cesare, luogot. nell'8 regg. fant., promosso capitano nel 7 reggim. fanteria. Villa Ignazio, luogot. nella regia militare accademia, promosso capitano nel 17 regg. fanteria. Frecero Nicolò, luogot. nel 2 regg. granatieri di Sardegna, promosso capitano nello stesso. Incisa della Rocchetta march. Alberto, luogot. nel 1 regg. granatieri di Sardegna, promosso capitano nel 10 regg. fanteria. Fermenti Enrico, luogot. nel 17 regg. fant., promosso capitano nello stesso. Rovagna Giuseppe, sottot. aiutante maggiore in secondo nel 15 regg. fant. promosso luogot. nello stesso. Branca Gaetano, sottot. nel 5 regg. fant., promosso luogot. nello stesso. Dho Vittorio Alberto Luigi, sottot. nel 4 regg. fant., promosso luogot. nello stesso. Stecchini Giovanni Gerolamo, sottot. nel battaglione di amministrazione, promosso luogot. nello stesso. Castiglioni Branda conte Antonio, sottot. nel 6 regg fant., promosso luogot. nello stesso. San Giorgio cav. Luigi, sottot. nel 16 regg. fant., promosso luogot. nello stesso. San Giorgio cav. Salvatore, id. id., promosso luogot. nello stesso. Cordera Domenico Salvatore, sottot. nel corpo dei bersaglieri, promosso luogot. nello stesso. Truc Antonio, id. id., promosso luogot. nello stesso. Blanchi Carlo, sottot. nella R. militare accademia, promosso luogot. nella medesima. Danesio Camillo Lorenzo, sottot. nel 14 regg. fant., promosso luogot. nello stesso. Clemencich Alessandro, sottot. nel corpo dei bersaglieri, promosso luogot. nel 2 regg. granatieri di Sardegna. Clivio Isaia, sottot. nel corpo dei bersaglieri, promosso luogot. nel 9 regg. fanteria. Pelizzari Cesare Luigi, sottot. nel 9 regg. fant., promosso luogot. nello stesso. Barbero Alessandro, sottot. nel battaglione d'amministrazione, promosso luogot. nello stesso. Gianolio Vincenzo, id. id., promosso luogoten. nello stesso. Costa Gio. Batt., id. id. id. Fracchia Gio. Pietro, id. id., id. Otho Gio. Luigi Eugenio, sottot. nel 7 regg. fanteria, promosso luogot. nello stesso. Pernigotti Carlo, sottot. nel 16 regg. fant., promosso luogot. nello stesso. Delle Piane Gio. Enrico Paolo, sottot. direttore dei conti nel corpo dei bersaglieri, promosso luogoten. nello stesso, continuando nella carica di direttore dei conti. Alasia Angelo Maria, sottot. nel 10 regg. fant., promosso luogoten. nello stesso.

Massonat Nicola, sottot. nel 2 regg. fanteria, promosso luogot. nello stesso. Coroungiu Giuseppe, sottot. uffiziale d'amministrazione nel 1 regg. Granatieri di Sardegna, promosso luogotenente nello stesso, continuando nella carica di ufficiale d'amministrazione. Forno Gio. Michele, sottot. nel 13 regg. fant., comandato al battaglione di figli di militari, promosso luogot. nello stesso, continuando ad essere comandato al battaglione di figli di militari. Consigliere Edoardo, sottot. uffiziale di massa nel 9 regg. fant. promosso luogot. nello stesso, continuando nella carica di uffiziale di massa. Testore Gio. Batt. sottot. nel 3 regg. fant., promosso luogot. nello stesso. Tonelli Domenico Secondino, sottot. nel 10 regg. fant., promosso luogot. nello stesso. Tasso Michele, sottot. direttore dei conti, sottot. nel 16 regg. fant., promosso luogot. nello stesso, continuando nella carica di direttore dei conti. Buccelli Carlo Ambrogio, sottot. nel 12 regg. fant., promosso luogot. nello stesso. Orso Paolo Giuseppe, sottot. nel 7 regg. fant., promosso luogot. nel 10 regg. fant. Oberti Vittorio, sottot. aiutante maggiore in 2 nel 1 reggimento granatieri di Sardegna, promosso luogot. nello stesso. Ferretti Gaspare Luciano, sottot. direttore dei conti nel 6 regg. fant., promosso luogot. nello stesso, continuando nella carica di direttore dei conti. Giordano Cesare Giuseppe, sottoten. nel 13 regg. fant., promosso luogot. nello stesso. Orsat Pietro Augusto, sott. nel 1 regg. fant., promosso luogot. nello stesso. Goutry Camillo Augusto, sottot. aiutante maggiore in 2 nel 2 regg. fant., promosso luogot. nello stesso. Boilati Gaspare Vittorio, sottoten. nel 14 regg. fant., promosso luogot. nello stesso. Veglia Domenico, sottoten. nel battaglione d'amministrazione, promosso luogot. nello stesso. Cambiaso Pietro, sottoten. nel 13 regg. fant., promosso luogot. nel 14 regg. fant. Frascoli Luigi, sottoten. nel 7 regg. fant., promosso luogot. nel 10 regg. fant. Pontremoli Cristino Antonio, sottot. direttore dei conti nell'11 regg. fant., promosso luogot. nello stesso, continuando nella carica di direttore dei conti. Cabras Gio. Antonio, sottoten. nel 1 regg. Granatieri di Sardegna, promosso luogoten. nel 17 regg. fant. Belgieri Achille, sottoten. aiutante maggiore nel collegio militare, promosso luogoten. nello stesso, continuando nella carica di aiutante maggiore.

Ledigiani Giuseppe Contardo, sottot. nel 12 reggim. fant., comandato al ministero della guerra, promosso luogot. nel 17 reggim. fant., continuando ad essere comandato come sopra. Vaccaneo Paolo Filippo, sottot. nell'8 reggim. ant., promosso luogot. nello stesso. Forneris Giulio, sottot. aiutante maggiore in 2° nel 2 regg. granatieri di Sardegna, promosso luogot. nello stesso. Perantoni Vincenzo, sottot. nel 2 regg. granatieri di Sardegna, promosso luogot. nello stesso. Vegetti Lorenzo, sottoten. nel 18 regg. fant., promosso luogot. nello stesso. Audisio Luigi, sottot. comandato quale professore di seconda classe nel collegio milit., promosso luogot. nel 18 regg. fant., continuando ad essere comandato come sopra. Cima Agostino Giuseppe, sottot. uffiziale d'amministrazione nel 2 regg. granatieri di Sardegna, promosso luogoten. nello stesso, continuando nella carica di uff. d'amministr. Malinverni Candido, sottoten. nel 6 regg. fant., promosso luogot. nello stesso. Porro Carlo, sottot. nel 9 regg. fant., promosso luogot. nello stesso. Pozzo Francesco Maria Giuseppe, sottot. nel 13 regg. fant., promosso luogot. nel 14 regg. fanteria. Dubois Giuseppe, sottot. nel 1 regg. fant., promosso luogoten. nello stesso. Boissen Giuseppe Claudio, id. id., promosso luogot. nello stesso. Rolando Pietro Zaverio, sottoten. nel 4 regg. fant., promosso luogot. nello stesso. Dronchat Alessandro, sottoten. nel 2. regg. fant., promosso luogot. nello stesso.

Guadagnini Giuseppe, sottotenente ufficiale d'amministrazione nell'8 reggimento di fanteria, promosso luogoten. nello stesso, continuando nella carica di ufficiale d'amministrazione. Celle Federico, sottoten. nel 1 regg. granatieri di Sardegna, promosso luogoten. nello stesso. Filippone Felice, sottoten. nel 12 regg. di fanteria, promosso luogoten. nel 17 regg. di fanteria. Trissoldi Giuseppe, sottoten. nel 6 regg. di fanteria, promosso luogoten. nel 9 regg. di fant. Gonella Napoléone Carlo, sottoten. nel 12 regg. di fant., promosso luogoten. nel 17 regg. di fant. Fava Marc'Antonio, sottoten. nel corpo dei cacciatori franchi, promosso luogoten. nello stesso. Degaspari Marco Vincenzo, id. id., promosso luogoten. nel 15 regg. di fant. Minoli Giuseppe, sottoten. nell'8 regg. di fant., promosso luogoten. nel 7 regg. di fant. Bensa Pietro, sottoten. nel 5 regg. di fant., promosso luogoten. nello stesso. Gillia Basilio, sottoten. nel 1 regg. granatieri di Sardegna, promosso luogoten. nel 9 regg. fant. Pizzoglio Pietro Giovanni Antonio, sottoten. nel 1 regg. granatieri di Sardegna, promosso luogoten. nel 10 regg. fant. Cornaro Gio. Batt., sottoten. nel 1 regg. di fant., promosso luogoten. nello stesso. Duffourd Luigi Augusto, sottoten. nel 2 regg. di fant., promosso luogoten. nello stesso. Sibu Ducol nobile Pietro Antonio, sottoten. nel 1 regg. di fant., promosso luogoten. nel 2 regg. fanteria. Barocco Giuseppe, sottoten. nel 12 regg. di fanteria, promosso luogoten. nel 1 regg granatieri di Sardegna. Zorgniotti Bartolomeo, sottoten. nel 2 regg. granatieri di Sardegna, promosso luogoten. nel 17 regg. fanteria. Arnaud Stefano, id. id., promosso luogoten. nel 10 regg. fanteria. Barnoud Filiberto, sottoten. nel 1 regg. di fanteria, promosso luogoten. nel 2 regg. fanteria. Ogliani Giuseppe Antonio, sottoten. nel 4 regg. di fant., promosso luogoten. nel 3 regg. di fanteria. Henriquet Giovanni Pietro, sottoten. aiutante maggiore in secondo nel 1 regg. di fant., promosso luogoten. nel 2 regg. fanteria. Berta Giacomo Antonio, sottoten. direttore dei conti nel 9 regg. di fant., promosso luogoten. nello stesso continuando nella carica di direttore dei conti. Gentile nobile Rinaldo Luigi, sottoten. nel 15 regg. di fant., promosso luogoten. nello stesso. Razzetti Emilio, sottoten. aiutante maggiore in secondo nel 5 regg. di fant., promosso luogoten. nello stesso. Valdano Vincenzo, sottoten. nel corpo dei cac-

---

più, chi meno dell'ingegno e del carattere italiano?

Epperciò mi par necessario il dichiarare che se l'imitazione dell'Italia fu da noi soltanto nella forma, non è da rinfacciarlo agl'italiani. Essi hanno il loro ingegno, il quale noi avendo per ben due volte studiato e imitato, ne abbiam fatto altrettanto colla Spagna, ne'tempi dove men sicuri della nostra via cercavamo presso gli uni e gli altri quel che ci andava a gusto; poi abbiam mandato via il rimanente, non già perchè quel rimanente fosse da spregiarlo, ma perchè essendo noi ripieni di forza, volemmo, anche noi, *fare da noi*.

Non sarà discara all'egregio Arnould questa tanta libertà che mi prendo con lui. Non mi veniva fatto di trovare un miglior modo di mostrargli la mia sincera e profonda stima pel suo vivido ed originale ingegno che indicandogli i punti sui quali io non potrei del tutto associarmi alle sue opinioni. Ma convien dire terminando che basterebbe una mera distinzione per potere di poi accettare quella parte del suo eccellentissimo libro al pari delle due precedenti.

Passando dalla letteratura alla filosofia, discorrerò, non quanto meriterebbe, ma quanto io potrò, de' due volumi del sig. Jourdain intitolati: *La philosophie de Saint-Thomas d'Aquin*. Anche di questo libro farò l'elogio dicendo che ebbe la sua corona, concedutagli dall'accademia delle scienze morali e politiche. Ma poi potrò aggiungere le parole dei signori accademici, colle quali diedero sia ai loro colleghi, sia al pubblico la ragione della loro sentenza: « Tutte le parti del soggetto, diceva il Rémusat, sonovi trattate esattamente e con una vera superiorità. » A sua vece, il sig. Bérenger diceva che « non accettandone tutte le idee, l'accademia premiava il Jourdain per la solida scienza e lo studio compiuto del soggetto, ed i giudizii così savii come profondi. » Dopo quelle due autorevoli opinioni non m'avventurerò, io, a dar la povera mia; dirò soltanto come sia diviso il lavoro del laureato. Egli studia 1. i rapporti della fede e della ragione secondo san Tommaso; 2. il di lui metodo filosofico; 3. la dottrina religiosa; 4. la teoria dell'individuazione; 5. la dottrina psicologica; 6. la dottrina morale; 7. la dottrina politica. Poi, dopo quella compiutissima e chiarissima discussione, il benemerito autore conchiude spiegando quanto egli giudica vero e quanto falso nella dottrina del suo santo. È ben vero che in quel conchiudere, l'autore troppo accorda a san Tommaso: egli che, prevalendosi della cognizione che aveva delle opere di Aristotele, ei le avea migliorate mostrandone le vere conseguenze, le quali lo stesso Aristotele non avesse capite. Pare del contrario che abbia avuto torto il dottore angelico scegliendo tra gli antichi un maestro, le cui opinioni non possono andar d'accordo colla dottrina cristiana e poi, non avendo potuto dissimularsi le conseguenze di quell'errore se non con nuovi errori e molte sottigliezze. Dunque il precipuo sbaglio del Jourdain pare una soverchia ammirazione pel santo dottore; ma non è proprio a lui: così fa chiunque scrive su di un grande, non è questo un difetto che possa guastare al lettore il diletto ch'egli prenderà in un libro tanto bene composto e con tanto amore le tre o quattro volte corretto ed ordinato.

Sarei lungo s'io volessi dare ancora quel che si dovrebbe ad un libro importante come quello del sig. Teodoro Juste, di Bruxelle, sul *Marnix de sainte Aldegonde*. Già avea scritto l'illustre Quinet un bel lavoro su quel valente consigliere di Guglielmo il Taciturno; ma egli consideravalo sopratutto da difensore del calvinismo olandese qual fu; il sig. Juste espone i concetti e la vita dell'uomo di stato e ne svolge le rarissime doti. Così bisognerebbe leggere i due libri per conoscere il Marnix. Non è la colpa degli storici se la mera storia di quel grande pare un'apologia.

Parlerò io adesso di quei volumetti di romanzi che ogni settimana si vanno pubblicando? Eccone i titoli; scelga il lettore, o piuttosto se li pigli tutti, che non saran troppi per torgli la noia delle giornate piovose come quelle che godiamo da un pezzo: *La vierge du Liban*, del sig. Enault; *François de Médicis*, del signor Alfred des Essarts; *Une maîtresse de Louis XIII*, del Saintine, pregiato autore di *Picciola*; *Une vengeance*, di madama D'Aunet; *Le martyr de Chaumelles*, de Louis Goudall; poi, nelle traduzioni, *Olivier Ewist*, del Dickens; *Zanoni*, del Bulwer; *La Quarteronne*, del capitano Mayne-Reid; e che so io? Di tutti trarrete sollazzo e di alcuni anche profitto.

ciatori franchi, promosso luogoten. nello stesso. Alziator Francesco, sottot. nel 2 reggim. granatieri di Sardegna, promosso luogot. nell'11 reggim. fanteria. Lencisa Faustino, sottot. nel 2 regg. granatieri di Sardegna, promosso luogot. nello stesso. Ajmetti Federico, sottot. nel 18 regg. di fant., promosso luogot. nel 9 reggim. fanteria. Mazza bar. Adriano, sottot. nel 5 regg. fant., promosso luogot. nello stesso. Ramojno Giuseppe, furiere nel 5 regg. fant., promosso sottot. nello stesso. Fonio Angelo Maria Filippo, allievo nella regia militare accademia, promosso sottott nel corpo dei bersaglieri. Rasini di Mortigliengo cav. Calisto Angelo, id., promosso sottot. nel 1 reggim. granatieri di Sardegna.

Giaccone Luigi Pietro, furiere magg. nel 15 regg. fant., promosso sottot. nello stesso. Cotti Giuseppe Giacomo, allievo nella regia mil. accademia, promosso sottot. nel 9 regg. fanteria. Bertini Gio. Batt. Augusto, id., id., promosso sottot. nel 7 regg. fant. Bouvet Luigi Alessio, furiere magg. nel 1 regg. fant., promosso sottot. nello stesso. Morelli di Popolo, cav. Adolfo Giovanni Francesco, allievo nella regia milit. accad., promosso sottot. nel 4 regg. fant., promosso sottot. nel 4 regg. fant. Danesi Gio. Felice Luigi, id. id., promosso sottot. nel 6 regg. fant. Nosengo Gio. Batt., sergente nel 10 regg. fant., promosso sottot. nello stesso. Bertarelli Emilio Greco Luigi, allievo nella regia militar acccad., promosso sottot. nel corpo dei bersaglieri. Verdun Domenico Benedetto Lorenzo, id. id., id. id, Ponso Carlo Giuseppe, furiere maggiore nel 14 regg. fant, promosso sottot. nello stesso. Monticelli Paolo Alfonso Innocenzo, allievo nella regia militar accad., promosso sottot. nel 15 regg. fant. Racagni Camillo Fortunato Luigi, id. id., promosso sottot. nel 2 reggimento granatieri di Sardegna. Mettino Felice Vittorio, sergente nel 5 regg. fant., promosso sottot. nello stesso. Magliano Luigi Andrea Ferdinando, allievo nella regia milit. accademia, promosso sottot. nell'8 reggimento fant. Benedetti Edoardo Antonio Napoleone, id. id., promosso sottot. nel 5 regg. fant. Humana cav. Agostino, furiere nel 1 regg. granat. di Sardegna, id. id. Prielli Luigi Alessandro Primo, allievo nella regia milit. accad., promosso sottot. nel 16 regg. fant. Sollier Aristide Luigi Domenico, id. id., promosso sott. nel 2 regg. fant.

Galli Mansueto Simeone, sergente nel 6 reggimento fant., promosso sottoten. nello stesso. Moschini Giovanni Domenico, allievo nella regia militare accademia, promosso sottot. nel 10 regg. di fanteria. Filippa Pietro Luigi Flaminio, id. id., promosso sottot. nel 18 regg. di fanteria. Vidmajer Alessandro, furiere maggiore nel 9 regg. di fanteria, promosso sottot. nello stesso. Desgostini Cesare Ernesto, allievo nella regia militare accademia, promosso sottot. nel 17 regg. fanteria. Mayneri barone Giuseppe Ranieri Luigi, id. id., promosso sottoten. nel 1 regg. fanteria. Berzelari Angelo, furiere maggiore nel 16 regg. di fanteria, promosso sottot. nello stesso. Fasella Francesco Giuseppe, allievo nella regia militare accademia, promosso sottot. nell'11 reggim. di fanteria. Zago Sebastiano, furiere nel 12 regg. di fant., promosso sottoten. nel 1 reggim. granatieri di Sardegna. Bellati Giacomo, id. id., promosso sottot. nello stesso. Spada Antonio, furiere nel 18 reggim. fant., promosso sottot. nello stesso.

(Continua)

FATTI DIVERSI

Beneficenza di S. M. Nei precedenti numeri del nostro giornale ebbimo già a riferire come, oltre i soccorsi mandati dal governo alle famiglie savonesi, che soffersero maggiormente per i recenti disastri colà avvenuti, S. M. avesse ordinato che sulla cassa della tesoreria dell'ordine mauriziano loro fossero pure assegnate L. 2,000. Ora siamo informati che altre L. 4,000, provenienti dalla sua cassetta particolare, faceva S. M. consegnare al sindaco di Savona per agevolare con ciò i mezzi a quel municipio di continuare i suoi efficaci soccorsi.

Arrivo. È giunto oggi a Torino il comm. Carlo Boncompagni, ministro sardo a Firenze, in congedo per un mese.

Tiro al bersaglio. — Scrivono da Racconigi, 26 agosto, alla *Gazzetta Piemontese:*

« Una benemerita società di cittadini concepiva il lodevole pensiero di ristabilire in questa città il tiro al bersaglio da più anni abbandonato. S. A. R. il principe di Piemonte degnavasi accettare la presidenza della società stessa, e questa mattina alle otto, accompagnato dal suo augusto fratello il duca d'Aosta, recavasi in persona a fare la solenne apertura del tiro. Salutata rispettosamente da una folla immensa che accalcavasi lungo il suo passaggio S. A. R. veniva accolta al padiglione fra i giulivi suoni della banda filarmonica, dal municipio, dalla direzione e dai soci, e tosto esaminava con molta attenzione ogni parte del locale, commendandone i ristauri ed i novelli ordinamenti, e poscia traeva parecchi colpi di carabina facendo maravigliati gli astanti della sua perizia in tale esercizio. Per oltre un'ora trattenutosi il principe ereditario nel padiglione, dopo aver manifestato il pieno suo gradimento pel modo con cui era stata ordinata la festa, partivasi promettendo di onorare altre volte il tiro della sua augusta e ben desiderata presenza. »

Ispezione militare. Il ministro della guerra è stato ad Alessandria, ove fece l'ispezione del presidio e delle fortificazioni. Vuolsi, scrive il *Riscatto*, che la sua visita non sia estranea al monumento militare che è disegnato per la piazza maggiore.

Terremoto. — Lunedì, verso le ore tre e mezzo pom., si sentirono a Cuneo, Demonte e luoghi circostanti alcune scosse di terremoto in senso ondulatorio.

A Demonte cadde un forno di campagna ed il tetto d'una casa, ma non si ebbero a lamentare disgrazie.

Notizie Politiche

A Maubeuge furono arrestati diversi protestanti per aver esercitato illegalmente il loro culto. L'*Union* spiega questo fatto coll'asserire che in quella città per l'addietro non v'erano protestanti, e che le riunioni illegali furono effetto dello zelo di un sottintendente militare protestante. L'autorizzazione alla riunione era stata data dal maire; ma rivocata poi dal prefetto. Cionondimeno le riunioni continuarono e gli individui che vi presero parte furono arrestati. Un corrispondente di Parigi nell'*Indépendance Belge*, dice che il numero degli arrestati fu di quattro; ma furono tosto rimessi in libertà. Il ministro protestante però insisteva che l'affare fosse deciso dai tribunali.

Si scrive all'*Émancipation* che la diocesi di Rennes sta per essere trasformata in sede arcivescovile.

— È stato pubblicato a Londra il programma del nuovo imprestito. I contraenti sono la ditta Dent, Palmer e comp. Il totale ammontare è di 5 milioni di lire sterline e la prima emissione consiste in tre milioni in ebbligazioni al 6 per cento al corso di 85. Se all'appello di fondi sarà corrisposto abbondantemente si emetteranno tutti i cinque milioni. Nel caso che si sottoscrivano sole tre milioni, il governo turco si è obbligato di non emettere il resto ad un prezzo inferiore al 90 per cento. Oltre essere caricato sui redditi generali, il prestito è particolarmente assicurato sui dazi e l'*octroi* del governo esatto a Costantinopoli, che ascende a 600,000 lire sterline all'anno, mentre il prestito di cinque milioni richiede coll'1 per cento del fondo d'ammortizzazione 350,000 lire all'anno. L'esazione di questi redditi sarà sorvegliata da una commissione composta di cinque membri, tre nominati dal governo e due che rappresentano i detentori del prestito. Esso ha per principale oggetto la riforma delle condizioni finanziarie della Turchia e il governo turco si impegna di applicarlo nel ritiro della carta monetata inconvertibile per la quale il governo è responsabile.

La famosa carica della cavalleria leggiera inglese a Balaclava ha dato luogo ad una lettera di lord Lucan che ne aveva allora il comando; in essa egli nega di aver voluto ultimamente a Berlino dimostrare al principe Gorciakoff l'opportunità di un tal movimento, come alcuni giornali asserirono. Lord Lucan afferma che egli fu contrario e fece rimostranze, ma fu obbligato ad obbedire, facendone così ricadere tutta la responsabilità sopra lord Raglan che aveva ordinato quell'attacco, ed era presente al medesimo.

— La *Corr. autogr.* di Madrid smentisce nei termini più positivi la voce corsa, che il generale O'Donnell intenda dare la sua dimissione e che siano scoppiati dissensi nel gabinetto. Il principe delle Asturie ebbe la cresima e gli si diede in questa circostanza, in aggiunta alla lunga serie di nomi di battesimo, quello di Pelagio. Il re nell'escire dal teatro di Gijon aveva perduto una decorazione di gran valore, ma fu trovata da uno dei coristi del teatro, che ebbe 1,000 reali in premio.

Il marchese Pidal ha dato la sua dimissione dal suo posto di consigliere di stato. Un giornale afferma che il ministro delle finanze ha pagato ai funzionarii del governo tutto quello che era loro dovuto sino all'ultimo mese, e aveva ancora nelle casse un 100,000,000 di reali. Da Melilla si scrive che i mori hanno di nuovo incominciato ad attaccare la piazza, bombardandola con tre cannoni collocati in una forte posizione. Avevano pure annunciato che fra poco dovevano ricevere un mortaio da Gibilterra. Coi loro cannoni avevano fatto molto danno alla fortezza, e con un mortaio la distruggerebbero intieramente. La guarnigione spagnuola si tiene con molto valore, ma è assai affaticata, dovendo stare all'erta giorno e notte.

— Da Annover si scrive alla *Gazzetta di Colonia* che anche questa volta le negoziazioni dell'Austria collo Zollverein sono fallite. L'Austria ha respinto la domanda allo Zollverein di modificare la sua tariffa per ferro fuso e battuto, salvo che si facciano concessioni nel medesimo tempo pei suoi vini. Lo Zollverein non vuole accettare la proposta del governo austriaco a questo riguardo, nè l'altra per la creazione di due uffici doganali, dove il dazio possa essere pagato sulle merci nel luogo della destinazione. La proposta di sopprimere i dazi di transito non fu accolta unanimemente dallo Zollverein, perchè l'Austria non volle concedere che le merci per il Tirolo, il Vorarlberg e la Lombardia abbiano a partecipare a quel vantaggio in conseguenza delle negoziazioni pendenti colla Svizzera sul medesimo oggetto.

— Una lettera da Varsavia nella *Gazzetta delle Poste* di Francoforte annuncia che in Polonia il raccolto è interamente fallito e che per conseguenza una crisi di una straordinaria estensione prevale a Varsavia. Tutti gli affari sono sospesi, dacchè il commercio di quella città è ordinariamente limitato all'esportazione dei grani.

— Leggiamo nel *Progresso d'Egitto* in data d'Alessandria 21:

« Abbiamo più precise informazioni intorno ai fatti di Gedda.

Il *Cyclops* arrivava in quella rada il primo giorno del Curban Bairam, e due giorni dopo alle ore 3 1/2 del mattino cominciava il fuoco contro la città. Esso trovavasi ad un miglio e mezzo di distanza ed il fuoco era diretto piuttosto per atterrire che per danneggiare la città, non facendosi da essa alcuna resistenza; a questo medesimo effetto venivano la notte avvicinate alla spiaggia le imbarcazioni del vapore, le quali con colpi di cannone e con razzi portavano l'allarme nella popolazione.

Non si conoscono ancora positivamente i danni che sono stati cagionati alla città in due giorni che il bombardamento si è proseguito a varii intervalli; si sa però che una sola bomba ha uccisi 5 individui.

Un altro motivo che ha rallentato il fuoco del *Cyclops* è stato la gran concorrenza di pellegrini sopravvenuti il secondo giorno, i quali trovavansi accalcati a bordo di 30 legni privi del tutto di acqua e di vitto, e perciò minacciati da gravissime disgrazie.

Alcuni abitanti di Gedda, credendosi ancora superiori in forza, imbarcati sopra varie barche avevano tentato di assalire il *Cyclops*. È inutile il dire che hanno ben presto abbandonato l'audace idea quando hanno constatato col proprio pericolo la loro vera posizione.

Un altro legno a vapore della compagnia delle Indie, *Lady Canning*, che trovavasi in quella rada per prendere al suo bordo i principi marocchini, ha assistito il *Cyclops* sia nel bloccare il porto di Gedda, sia nel dirigere il fuoco contro le barche del paese, quindici delle quali sono state calate a fondo.

All'arrivo del commissario inviato dalla Porta, il quale portava il potere di vita e di morte, il *Cyclops* sospendeva il bombardamento, ed il giorno seguente, undici dei 16 arrestati venivano sulla spiaggia decapitati come principali autori degli assassinii commessi, in presenza di un distaccamento di soldati inglesi, e di altri distaccamenti egiziani ed albanesi. Uno dei condannati non voleva assolutamente piegarsi all'esecuzione capitale, e tentava i più disperati mezzi per sottrarsene, ora implorando grazia dalle autorità ivi presenti, protestando che avrebbe fatto delle rivelazioni importanti, ora avventandosi contro i soldati inglesi: non potè essere eseguito se non dopo che fu ferito da un colpo di pistola ed ebbe mozza una mano da un colpo di sciabola. Neppure uno della popolazione trovavasi sul luogo dell'esecuzione, la quale per altro con apposite disposizioni veniva garantita dai cannoni delle imbarcazioni del *Cyclops* che trovavansi sulla spiaggia, e da quelli del *Cyclops* stesso.

Degli altri 5 detenuti uno n'è morto ed i 4 superstiti devono condursi, dove sarà decisa la loro sorte, essendo complici secondari della insurrezione.

Il kadi ed il capo di polizia, che dovevano essere arrestati per complicità, si sono ricoverati alla Mecca.

Il capitano Pullen è stato nominato commissario per la liquidazione dei danni sofferti dai sudditi inglesi: attendesi però l'arrivo della fregata francese colà, che atteso il giro che deve fare tarderà ancora di qualche mese, onde agire di concerto col commissario di quella potenza sopra questa importante operazione. »

— Dalla Cina si annuncia che in seguito agli eccitamenti del nuovo governatore Huang contro gli alleati, il generale Straubenzee ordinò il rinnovamento parziale del blocco di Canton.

Il *Friend of China* del 5 luglio contiene alcuni ragguagli, che dice essergli pervenuti da buona fonte, riguardo al trattato americano-cinese. I punti più importanti ne sarebbero questi: Vi sarà pace e amicizia fra la Cina e gli Stati-Uniti, e questi entreranno mediatori nelle controversie della Cina con altre potenze; il trattato sarà consegnato a Pekino e Washington e pubblicato ufficialmente nella capitale dello stato e delle provincie; l'inviato degli Stati-Uniti carteggierà direttamente col consiglio intimo e col primo ministro in Pekino; ed avrà il diritto di far ogni anno un viaggio in quella capitale e di rimanervi quanto vorrà. Ei potrà fare il viaggio lungo il Peiho o per la via di terra da Sciangai, e il governo cinese penserà per il suo mantenimento. Il suo seguito potrà essere di oltre 20 persone. A Pekino egli avrà rapporti ufficiali col consiglio intimo e con un membro di esso appositamente destinato. Qualora venga concessa ad altre potenze la stabile dimora d'un inviato a Pekin, l'America avrà lo stesso diritto. Nel carteggio ufficiale viene accordata all'America parità di grado. Le conferenze degl'inviati co' governatori generali e simili seguono sempre nelle residenze ufficiali e non possono essere rifiutate mai. I comandanti dei navigli tengono le loro conferenze coi supremi uffiziali, con grado pari. La pirateria è abolita. Si possono dare a locazione fondi senza l'intervento degl'impiegati. Ai porti già aperti si aggiungono anche quelli di Suatow e Taiuan in Formosa (dicesi eziandio Kiauciau nell'Hainau), come pure tutti quelli resi accessibili alle altre nazioni; il commercio clandestino e di contrabbando è proibito; il commercio dell'oppio vietato o permesso secondo le leggi della Cina. Gli Stati-Uniti non pagheranno mai dazi nè diritti di tonellaggio maggiori di quelli delle nazioni più favorite. La doppia tassa di tonellaggio è abolita; si pongono in prospettiva diritti di tonellaggio per fanali ecc. Si regolerà il piletaggio; i dazii dovranno essere pagati in argento di Sycee o in moneta straniera, e finchè non ne segua il pagamento i consoli non rilascieranno i documenti.

Viene assicurata l'immunità alla bandiera nazionale e si assume l'obbligo della neutralità. Gli ammutinati e i disertori verranno catturati e puniti i malfattori. Le autorità degli Stati-Uniti eserciteranno esclusiva giurisdizione sui loro sudditi, e le querele verranno presentate reciprocamente agl'impiegati. Il cristianesimo sarà riconosciuto e tollerato; i convertiti cinesi verranno protetti. Tutti i diritti accordati alle potenze verranno impartiti immediatamente anche agli Stati Uniti. L'imperatore della Cina ratificherà immantinente il trattato; gli Stati Uniti entro un anno. Le richieste d'indennità pecuniaria verranno decise a Canton. L'ambasciata permanente degli Stati Uniti verrà trasferita a Sciangai, dopo regolate le controversie a Canton.

Dispacci elettrici priv.

AGENZIA STEFANI

Trieste, 2.

Le ultime notizie del Levante recate col piroscafo del Lloyd giunsero colla data di Costantinopoli 28 agosto. Il giornale ufficiale di Costantinopoli reca alcune nomine diplomatiche e un discorso del sultano. Haydir Effendi è nominato rappresentante della Sublime Porta a Pieburgo e Aristarchi a Berlino. Nel discorso del sultano viene imposto a tutti i funzionarii di esercitare una eguale giustizia per tutti i sudditi dell'impero, dichiarando esser pronto a punire ogni abuso finanziario.

Si ha da Atene in data del 27 agosto che il generale Skina, comandante dell'artiglieria greca, è morto in quella città.

Parigi, 2 *sera.*

Notizie giunte a Marsiglia da Alessandria di Egitto confermano quanto venne riferito da un dispaccio di Trieste intorno all'esistenza di un complotto scoperto contro la persona del vicerè. La tranquillità non era stata punto turbata in grazia dell'energia spiegata da Sajid bascià.

Borsa di Parigi del 2.

Le azioni del Credito mobiliare furono negoziate a 870 in rialzo di 5 franchi sul corso di ieri: quelle della ferrovia V. E. a 475 in rialzo di tre franchi. Le Lombardo-Venete a 605 in rialzo di quattro franchi.

Borsa di Parigi del 2 settembre

Fondi francesi	In contanti	In liquidazione
3 0/0		71 90 71 75
4 1/2 p. 0/0 .	97 90 97 75	
Consolid. ingl. .		96 3/4
Fondi piemontesi		
1849 5 0/0 . .	91 » » »	
1853 3 0/0 . .	» » » »	

G. Rombaldo, *Gerente.*

APERTURA
DELL'ISTITUTO MUNICIPALE
LEARDI
in Casal-Monferrato

Col prossimo ottobre sarà aperto in Casale l'**Istituto Leardi**. La fondatrice di esso Contessa Clara Leardi legava il suo grandioso palazzo ed una cospicua capital somma alla città di Casale, imponendo a questa l'obbligo di stabilire e perpetuamente mantenere nel detto palazzo un istituto d'istruzione commerciale, industriale e agraria con annesso convitto. La città e la provincia di Casale vollero accrescere l'importanza di questa istituzione stanziando in pro' di essa nei loro bilanci la somma necessaria al primo impianto, non che una ragguardevole dotazione annua.

L'Istituto è amministrato da una Commissione nominata dalla città e dalla provincia di Casale. Gli studi saranno pareggiati, quanto agli effetti legali, a quelli che si fanno nelle scuole speciali governative.

La copia dei mezzi dei quali esso Istituto dispone, lo mette in grado di affidare i vari rami d'insegnamento a professori valentissimi, e di dotar largamente le varie scuole di tutti quegli arredi che si richiedono a poter dare agli studi quell'indirizzo pratico che è nel fine dell'istituzione.

Le famiglie troveranno pertanto nell'ordinamento del detto Istituto tutte quelle guarentigie di durata, di bontà e di utilità pratica di studi che esse possono desiderare nell'interesse dei loro figliuoli.

Il direttore dell'Istituto, signor F. Rosellini, spedirà, a chiunque ne faccia domanda, il programma degli studi e quella parte del regolamento che concerne l'ammissione degli alunni.

La domanda per l'ammissione di un giovinetto nell'Istituto in qualità di convittore o di esterno dovrà farsi al direttore dal padre o dalla persona che ne fa le veci non più tardi del 20 settembre.

Casale 24 giugno 1858.

Il Presidente della Commissione
MELLANA.

MACCHIE DEL VISO

Il **LATTE ANTEFELICO** puro è un cosmetico infallibile contro le macchie di rossore, lentigini, serpigini, macchie provenienti da gravidanza, ecc. Allungato con due terzi a tre quarti d'acqua, ed impiegato prima delle abluzioni del mattino purifica l'epidermide, senza mai irritarla ed alterarla, dalle secrezioni coloranti oscure, farinacee o giallognole, dissipa o ritarda le prime rughe, rinforzando il tessuto della pelle, ed impedendogli di distendersi; dà e conserva al viso le qualità del più bello incarnato. — Prezzo della boccetta 5 fr. — Parigi. ***Candes*** e Compagnia *Boulevard St-Denis*, 28. — Deposito centrale in Italia presso l'*Agenzia D. Mondo*, Torino, via B. V. degli Angeli, N 9. (*Spedizione in provincia*). — Trovasi: Torino, presso *Depanis* e *Bonzani* — Genova, *Bruzza*.

CIOCCOLATA DELL'ANTICA CASA L. MARQUIS

218, *rue St-Honoré*, e *rue Richelieu*, 2, *Parigi*.

L'antica Casa **L. MARQUIS**, una delle più antiche di Francia, è stata l'oggetto d'un rapporto speciale all'Esposizione Universale di Parigi; ed a Londra è stata onorata della sola gran Medaglia accordata a tale industria.— Siccome lo attesta il *Courrier Médical*, sottomessi all'analisi, i suoi predotti sono stati riconosciuti superiori per la scelta dei Cacao che li compongono e per le minute cure recate nella loro fabbricazione.

Prezzo delle tavolette di sei bastoni l'una, e del peso di 250 gr.	Qualità fina **Santé**	Fr. 1 60
	Id. sopraffina id.	» 1 90
	Id. mezza **vaniglia**	» 2 25
	Id. **Vaniglia fina**	» 2 60

Deposito generale a Torino presso l'*Agenzia D. Mondo*, via B. V. degli Angeli, n. 9 (Spedizione in provincia contro vaglia postale). *Genova*, Bruzza.

Dalla TIPOGRAFIA LETTERARIA, via B. V. degli Angeli, N. 1
Si è pubblicato l'

ANNUARIO STATISTICO-ITALIANO
ANNO I. 1857-58.

Un volume di 600 pagine adorno di cinque carte topografiche ed etnografiche.

Prezzo L. 6.

In provincia per vaglia postale L. 6 20.

DISPENSARIO OMEOPATICO

Dal 1° di settembre è aperto in via Milano, n. 5, piano 2°, in tutti i giorni, escluso il giovedì, dalle ore 11 alle 12, un Dispensario omeopatico gratuito coll'intervento dei signori dottori Milanesio e Prejalmini.

CONFETTI PERSIANI

AL GIUSQUIAMO ED ALLA MANDORLA AMARA

La proprietà di questi confetti sono le stesse che quelle del ***SIROPPO DI CHAUSSIER***: l'esperienza ha dimostrato ch'essi sono d'una efficacia superiore ed incontestabile nelle ***Bronchiti, Tossi ostinate, Asma, Raffreddori, Catarri***, ecc. Il gusto estremamente gradito di questa preparazione la raccomanda inoltre a tutti quelli che hanno bisogno di far uso di ***pettorali.*** Prezzo delle Scatole L. 2 50, e 1 60. Parigi, presso ***DUVIGNAU***, *Rue Richelieu*, 06. Agente generale in Italia D. MONDO, via B. V. degli Angeli, 9, Torino. Vendesi; *Torino*, Bonzani, Depanis — *Genova*, Bruzza — *Alessandria*, Basilio — *Novara*, Caccia — *Cuneo*, Cairola — *Mondovì*, Vassallo — *Casale*, Bava — *Vercelli*, Barteletti — *Intra*, L. Caccia — *Asti*, Boschiero — *Sassari*, Solinas.

INJECTION COTTIN

(Fr. 5) USO ESTERNO (Fr. 5)

Guarisce in 4 giorni gli scoli antichi o recenti e ribelli al *Copahu*, *Cubebe*, ecc. — Solo deposito nella farmacia *Depanis*, via Nuova, vicino a piazza Castello, Torino.

PISELLI *elastici* per ***Cauterio*** suppurativi alla Timelea (*Garou*) e all'Altea (*Guimauve*). Essi non guastandosi mai mantengono senza alcuna irritazione una suppurazione uniforme, e convengono specialmente alle persone nervose e irritabili che l'uso di unguenti, di pomate ed altre preparazioni fanno soffrire. — Deposito generale, Parigi, *rue St-Honoré*, n. 41. - Deposito in Torino presso la farm. Depanis, e nelle principali farmacie di provincia.

LE PILLOLE ANGELICHE
del dottor ANDERSON

di una efficacia conosciutissima per aiutare la digestione e ristabilire l'appetito e le funzioni dello stomaco e del ventre, si vendono in *Torino* presso la farmacia Bonzani, Doragrossa, 19; Depanis farm., via Nuova, vicino a piazza Castello; *Genova*, Bruzza; *Novara*, Caccia; *Alessandria*, Basilio; *Intra*, L. Caccia; *Vercelli*, Berteletti; *Asti*, Boschiero.

ALLEVAMENTO
AUTUNNALE
DEI
BACHI DA SETA
OSSERVAZIONI PRATICHE
dell'Ingegnere **CARLO SCALINI.**
Prezzo Cent. 80.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

Borsa di Commercio. — Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli agenti di cambio e dai sensali. — *Torino*, 2 *settembre* 1858.

		Contratti del giorno precedente dopo la Borsa		Contratti della mattina	
FONDI PUBBLICI					
Rendite	*Godimento*	In contanti	In liquidazione	In contanti	In liquidazione
1848 5 0[0	1 marzo	— —	— — —	90 50	— — —
1849 5 0[0	1 luglio	91 35	— — —	91 70	— — —
1851 5 0[0	1 giugno	91 5[8	— — —	— —	— — —
FONDI PRIVATI					
Az. Cassa comm. e ind. n. e.		224 —	223 30 7.bre	— —	215 50 51 8.bre
Cassa sconto Torino	1 lug.	— —	— — —	251 —	— — —
Banca nazionale	1 lugl.	1310	— — —	— —	— — —
Ferrovia di Cuneo	1 ap.	— —	— — —	— —	— — —
» Obbl.	1 lug.	— —	— — —	270 —	— — —
Ferr. di Novara	1 lug.	— —	— — —	— —	— — —
Obbl.	1 aprile	285 —	— — —	285 —	— — —
Ferr. da Aless. a Strad.		480 —	— — —	— —	480 10 7.bre

Cambi

	per brevi scad.	per 3 mesi
Augusta . . .	256	255
Francoforte sul M.	213	» »
Lione	100	99 25
Londra	25 17 1[2	25 02 1[2
Milano		
Parigi	100	99 50
Torino *sconto* .	4 1[2 0[0	
Genova *sconto* .	»	»

Corso delle monete

Oro	Compra	Vendita
Doppia da L. 20 . . .	20 »	20 »
» di Savoia . . .	28 45	28 55
» di Genova . . .	78 75	79 »
Sovrana nuova . . .	35 »	35 05
» vecchia . . .	34 70	34 81
Erosomisto		
Perdita per 0[00 . . .	8 »	2 50

GOTTA REUMATISMI

L'Olio Poggi di Lione è uno specifico vegetale efficacissimo contro gli accessi della podagra, dolori reumatici, sciatica, nevralgia, lombagine, crampi e paralisi.

Di semplicissima composizione, quest'olio vegetale non contiene veruna sostanza nociva all'economia animale, e può essere con tutta sicurezza adoperato da persone anche le più dilicate. Esso è superiore a tutti quanti i ritrovati finora annunziati per sollevare e guarire radicalmente le persone colpite dalle malattie qui sopra indicate. L'uso di questo olio è in frizioni; colla prima frizione di due minuti l'ammalato ne risente subito un grande sollievo. Una sola boccetta basta spesso per guarire.

Prezzo delle boccette fr. 6 *e fr.* 4 coll'istruzione sul modo di servirsene.

Agente in Torino D. Mondo, via B. V. degli Angeli, n. 9. Vendesi *Torino*, da Bonzani, Doragrossa, n. 19, e da Luciano, portici di Po; *Genova*, Bruzza; *Novara*, Fara; *Mortara*, Morelli; *Asti*, Boschiero; *Novi*, Pacchierotti; *Vigevano*, Forno; *Pallanza*, Franzi; *Saluzzo*, Ferrero ed Allisiardi; *Vercelli*, Berteletti; *Alessandria*, Garrone; *Pont-Beauvoisin*, Saluce - *Cuneo*, Cairola; *Sassari*, Solinas; *Casale*, Bava; *Intra*, L. Caccia.

Appigionasi al presente

Alloggio di 10 membri al 2° piano, prospiciente in via S. Teresa e S. Martiniano, n. 10.

MACCHINETTA A MOLLA

per imprimere a secco sulla carta a piacere del committente. **Nome qualità e indirizzo.** Prezzo fr. 20.

Inchiostro doppio nero e bleu fino — Carta di lusso — 500 modelli di penne perfezionate.

Woog Wolf, 12, via delle Finanze.

D'AFFITTARE AL PRESENTE

in contrada Porta Nuova, N. 16, piano 3°, casa Rossi,

Due camere civilmente mobiliate, disimpegnate, tanto unite che separate.

M.me CONSTANCE LINGERE ha il suo laboratorio in casa Rossi, contrada di Porta Nuova, n. 16, piano terzo.

Assume commissioni per confezione di biancherie si per uomo che per donna, a prezzi discreti, e guarentisce la più scrupolosa esattezza del lavoro.

Accetta parimenti l'incarico per completi corredi di nozze tanto per la città che per la provincia, colla fornitura di tele, percals, dentelles e pizzi a piacimento di chi vo[illegible] [illegible]esse onoraria de' suoi comandi.

ORARIO DELLE PARTENZE
DEI CONVOGLI DELLE STRADE FERRATE
conforme alle variazioni del 22 luglio.

FERROVIE	PARTENZE — Ore antimeridiane	PARTENZE — Ore pomerid.
Da Torino a Genova		
da Torino	5 45 9 40 11 45	3 50 6 15
da Genova	5 50 9 45	3 55 6 30
da Genova a Pontedecimo	7 45 12 15	5 40 7 15
da Pontedecimo a Genova	8 25	4 » » »
Da Genova a Voltri		
da Genova	6 30 8 55 12 »	3 » 5 10 7 55
da Voltri	5 15 7 55 10 20	1 55 4 10 7 »
Da Alessandria ad Arona		
da Alessandria	3 30 8 50	12 05 7 12
da Arona	5 » 8 30	12 30 5 20
Navigazione — *Corse ascendenti.*		
da Sesto		1 15
Arona	7 20 12 15	12 15 1 45 3 25
Pallanza	8 25	2 10 4 45
Intra	8 40	2 25 5 »
Magadino	11 50	5 25 8 »
Corse discendenti.		
da Magadino	4 » 6 15	12 30 » »
Intra	6 25 8 45	2 50 » »
Pallanza	6 40 9 »	3 05 » »
Arona	8 10 11 50	12 05 5 »
Sesto		12 35 » »
Da Vigevano a Mortara		
da Mortara	6 50 10 20	3 » 8 30
da Vigevano	4 25 9 30	12 40 6 20
Da Alessandria ad Acqui		
da Alessandria	8 45	12 30 7 »
da Acqui	5 30 10 20	5 »
Da Alessandria a Stradella		
da Alessandria	5 20 9 »	12 10 8 45
da Stradella	6 » 9 25	12 30 4 20
Da Tortona a Novi		
da Tortona	7 25	5 50
da Novi	8 45	8 30

FERROVIE	PARTENZE — Ore antimeridiane	PARTENZE — Ore pomerid.
Da Torino a Pinerolo		
da Torino	5 30 12 »	5 30 » »
da Pinerolo	7 30 » »	2 10 7 35
Da Torino a Cuneo		
da Torino	5 20 9 »	2 55 7 10
da Cuneo	5 25 9 05	3 » 7 15
Da Saluzzo a Savigliano		
da Savigliano	6 55 10 35	4 30 8 45
da Saluzzo	5 58 9 38	3 33 7 48
Da Bra a Cavallermaggiore		
da Cavallermaggiore	6 45 10 25	4 20 8 35
da Bra	6 06 9 46	3 41 7 56
Da Torino a Susa		
da Torino	5 35 10 »	2 25, 7, 10
da Susa	3 15 5 40 10 05	3 10 7 45
Vittorio Emanuele		
da Lyon	5 50 » »	
da St-Innocent	4 » 7 » 12 »	9 40
da Torino		7 15 » »
da St Jean de Maurienne	5 05 9 40 » »	6 30 » »
Da Torino al Ticino per Vercelli e Novara		
da Torino	5 20 8 »	12 30 5 55 8 »
dal Ticino	5 30 10 »	3 20 5 10
Da Biella a Santhià		
da Biella	6 » 11 »	6 30 » »
da Santhià	7 45 » »	2 25 7 55
Di Vercelli-Casale-Valenza		
da Vercelli	7 50 » »	3 » 8 25
da Valenza	9 17 » »	12 30 7 50
Da Ivrea a Torino		
da Ivrea	5 » » »	5 » » »
da Torino	5 20 » »	5 55 12 30

COLTIVAZIONE AUTUNNALE
DEI
BACHI DA SETA

Chi volesse approfittare di due qualità di semente dell'Anatolia e di Adrianopoli, già esperimentate ed in corso di educazione, diriga le sue dimande franche di porto a Giuseppe Tibaldi in Torino.

Il prezzo della semente di Adrianopoli è di cent. 48 il gramma; quello della semente d'Anatolia è di cent. 40.

GUIDA TEORICO-PRATICA
ALLA CONOSCENZA DELLE MERCI
che formano oggetto di gran commercio e di speculazione.

di **M. D' In.** Maestro

Presso L. Toscanelli e C. Librai in via di Po N. 36.

Prezzo L. 3 50.

Tip. dell'*Opinione* diretta da C. Carbone.